

N. 27940

REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: "LA VITA" (Il drama di una sposa)

Metraggio { dichiarato 2.500
accertato 2495

Marca: MPT FILM S.p.A. ROMA

10.000 - 5-58

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia di ALEXANDRE ASTOC
Sceneggiatura di: ROLAND LAUWENSTEIN
INTERO CINEMA ALTAZURRE STUDIO
CON
MARIA SONTUA, GYLDSTAD, MARWED, PASCAL DUTIE, JONES ANDERSON,
MARIA HELGEN DOTE, BAUCHE, AGENCE SUISSE, ADRIEN ARMAND, TAKUY,
AVIGNONNA LARIVIERE, IVAN DUTZ

Jeanne Danicu è la giovane figlia di una ricca famiglia borghese. Vive nella grande casa di campagna e non attende che di incontrare un amore. Il quale arriva il giorno in cui Jeanne sta per annegare vicina tratta in salvo da un uomo, che però la considera solo per interesse.

I due si sposano e presto per Jeanne iniziano le dolorose. Jeanne è orgogliosa, carica di sé e paziente e perde Rosalie, mette su a luce una bambina nella sua casa, conosce da se i soggetti che l'assalgono. Ha dovrà arrendersi alla evidenza dei fatti il giorno in cui trova Rosalie tra le braccia di suo marito Julie.

Gli anni passano, Jeanne ha un figlio e da lui rivive tutto il suo amore. L'arrivo di un vecchio amico, il conte di Fourcherville, aggrava ancora la situazione. Julian diventa l'amico di Gibalot di Fourcherville. Jeanne continua ad amare Julian e vorrebbe salvargli dalla vendetta del gallego conte, che però nulla potrà fare, egli fa precipitosamente saltare la roulette dove i due colpevoli si sono dati appuntamento.

Jeanne, che credeva bastasse essere nata per non essere nulla ai suoi o ai suoi occhi che per lei la vita è fiorita con la morte, si sente in qualche cosa legata per la vita e per l'eternità.

FILM NAZIONALE AMMESSO
PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA
ED AL CONTRIBUTO DEL 16%
(11 della legge 31/7/1956 N° 697)
DIRETTORE GENERALE

Si rilascia il presente nulla-osta, quale duplicato del nulla-osta, concesso a termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2) Vietare la visione ai minori di anni 16.

Roma, li

17 FEB. 1959

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F. o Arciso